

Il taglio del nastro al Consiglio regionale

L'Adspem festeggia la nuova autoemoteca

Confronto a più voci e tante testimonianze sulla donazione del sangue

Una sala di raccolta itinerante per raggiungere città, piazze, paesi e per andare incontro a nuovi donatori o a donatori che non possono recarsi nelle strutture specializzate. Il nuovo grande "tir" della solidarietà, targato Adspem, è pronto ad attraversare tutti i centri del territorio reggino per raccogliere e donare speranza.

L'autoemoteca è un camper equipaggiato come un centro di raccolta sangue. Il prezioso farmaco non producibile in laboratorio è indispensabile per gli interventi, i trapianti, in caso di incidenti, per le malattie e per la popolazione in genere che, invecchiando più di quanto sia mai avvenuto in passato, ha necessità anche di medicinali emoderivati.

Per questo l'arrivo di una nuova autoemoteca per l'associazione dei volontari di sangue, Adspem diventa una vera festa. Una festa resa possibile grazie alla sensibilità della Regione che ha supportato questo percorso.

Per la cerimonia del taglio del nastro del mezzo di ultima generazione è arrivato in riva allo Stretto il presidente nazionale dell'associazione, Carlo Ozino Caligaris. Un prezioso traguardo celebrato con la benedizione dell'arcivescovo Giuseppe Fiorini Morosini. Cerimonia che ha suggellato un confronto a più voci in cui sono stati passati in rassegna i tanti elementi che ruotano attorno al mondo del volontariato del sangue. Attorno al tema de "La donazione del sangue oggi: profili sanitari etici e sociali" si sono confrontati Alfonso Trimarchi, direttore del Servizio di medicina trasfusionale del Grande Ospedale Metropolitano che ha affrontato in chiave scientifica sanitaria la sicurezza trasfusionale del donatore al ricevente. La prof. Rosita Orlandi componente del collegio probiviri della Fidas nazionale si è soffermata sul ruolo del

volontariato, ha curato aspetto etico, entrando nelle pieghe dello spirito di cosa vuol dire essere volontari, mettendo l'accento sui principi da custodire e avere come guida.

Le conclusioni sono state curate dal presidente nazionale dell'associazione Carlo Ozino Caligaris che ha ripercorso nel suo intervento i 60 anni di Fidas: un cammino di qualità e sicurezza. Un lungo arco temporale che ha visto l'evoluzione della legislazione che disciplina la donazione in tutti i suoi aspetti e quindi ai cambiamenti anche per il mondo associazionistico.

Nel corso della manifestazione moderata da Pinuccia Strangio vicepresidente dell'associazione grande ruolo hanno avuto le testimonianze. Dal video realizzato dalla commissione Pari opportunità con collaborazione Adspem e Avis con i volti e le voci di chi vive grazie alle trasfusioni; al racconto di Erica diventata dopo la malattia una promotrice dell'invito al dono. Una missione che impegna da anni l'associazione guidata in riva allo Stretto da Caterina Muscatello, associazione che insieme all'Avis e al Grande Ospedale Metropolitano sono impegnate anche oggi con una raccolta straordinaria.

e.d.



I relatori Orlandi, Caligaris, Strangio e Trimarchi

